

→ **La battuta del premier** In un comizio in Sardegna aveva scherzato sui voli della morte

→ **Convocato l'ambasciatore** A Stefano Ronca chiesti chiarimenti. Il governo: un malinteso

# Berlusconi e i desaparecidos L'Argentina protesta

A Cagliari il premier disse: «Quel dittatore li accompagna in aereo con un pallone, e se c'era bel tempo li mandava fuori a giocare...». Buenos Aires s'infuria. Palazzo Chigi: finto caso, parole stravolte.

**MARCO BUCCIANTINI**

ROMA  
mbucciantini@unita.it

Si sono informati, da Buenos Aires. «Davvero ha detto così, davvero ha scherzato sui desaparecidos?». Il governo argentino, i giornalisti, le associazioni dei familiari delle vittime del regime di Jorge Rafael Videla: increduli, e poi sgomenti: «Sì, lo ha detto», abbiamo confermato, perché unici a riportare la notizia, nel giornale di sabato scorso. E così il ministero degli Esteri argentino ha convocato l'ambasciatore italiano, Stefano Ronca, per esprimere «la profonda preoccupazione» per le frasi del premier Silvio Berlusconi sui voli della morte, con i quali i militari gettavano nelle acque del Rio de la Plata gli oppositori alla dittatura, ancora vivi e addormentati.

Un caso diplomatico, il governo argentino si è mosso dopo aver letto il *Clarín*, uno dei quotidiani sudamericani più diffusi, che riportava l'articolo dell'*Unità* con la battuta di Berlusconi al comizio conclusivo della campagna elettorale per le elezioni in Sardegna: «Mi paragonano a quel dittatore che prendeva gli oppositori, li portava in aereo con un pallone, poi apriva uno sportello...c'è una bella giornata, andate fuori un po' a giocare». Per tutto il pomeriggio il governo italiano ha provato a tacitare l'attrito, tramite non meglio precisate «fonti»: «Si tratta di un grande equivoco. Il presidente del Consiglio voleva sottolineare l'effervescenza dei crimini commessi contro i dissidenti... per spiegare come si sentisse offeso ed insultato da quei suoi oppositori che lo paragonano ai dittatori». Poi è cominciato a circolare il video su internet e sui siti d'informazione, e la fo-



Plaza de Mayo a Buenos Aires, luogo simbolico delle manifestazioni dei familiari dei desaparecidos

glia di fico di Palazzo Chigi è scivolata via. «Si scusi, ha offeso gli argentini», è la commossa richiesta di Estela Carlotto, la presidente dell'associa-

## Reazioni

**I familiari delle vittime della dittatura: «Il premier si scusi»**

zione *Le nonne di Plaza de Mayo*, che lavora per aiutare il ricongiungimento degli allora neonati sequestrati dal regime con le famiglie naturali. «Una gaffe indecente, che suona come una gravissima offesa alle migliaia di ragazze e ragazzi rapiti, torturati e uccisi negli anni di una delle più sanguinose

dittature dell'America Latina. Il premier si scusi», lo invita Piero Fassino, ministro degli Esteri del governo ombra del Pd, mentre l'Idv chiede a al ministro Frattini di riferire in aula. Ma da Palazzo Chigi invece delle scuse arrivano solo invettive: «Un attacco calunnioso e assolutamente ingiustificato, che provoca indignazione».

## QUELLA SERA

Testimoni e cronisti della sera al Palasport di Cagliari, ripetiamo quegli appunti, per cercare di rendere il clima dello show, per niente nuovo, ma con tocchi macabri del tutto decontestualizzati dall'affare-Sardegna. Berlusconi chiama spesso il pubblico a partecipare: «Dicono che sono un invasore...ma ho la residenza a Ol-

bia!», (e propriamente sbaglia: non è residente sardo, ci passa le vacanze, villeggia ma non vota, per capire. Per lo Stato è residente in Brianza). «E poi dicono che sono basso...sono forse basso, io, che sono alto un metro e 71 centimetri?». E la platea: «Nooo». Timida, in verità (è certamente più basso di quanto dice). E lui, con le mani, ridendo, ammiccando, chiama un coro più sostenuto. E loro: «Noooooo!!!». «Certo, Ugo (Cappellacci, Ndr), è più alto...». In questo contesto cabarettistico, si arriva al dunque: «E poi dicono che sono come Mussolini...e come quel dittatore argentino che portava gli oppositori in aereo, con un pallone (e con le mani "tiene" una palla, ndr)... e poi apriva uno sportello... (e con le mani mima